

# 41 arte\_e critica



**INTERVISTA / DANIELA PALAZZOLI**  
**RISPOSTA AL PAESAGGIO / REPLY TO LANDSCAPE: AIRÒ, BARTOLINI,**  
**ELIASSON, VITONE**  
**SAATCHI E LA PITTURA / SAATCHI AND THE PAINTING**  
**ARTISTE IN MEDIO ORIENTE / WOMEN ARTISTS IN THE MIDDLE-EAST**  
**IL CINEMA D'ARTE DI EMMER**

**CALLE / BALDESSARI / PIGNATELLI / CHIEH-JEN / SPALLETTI /**  
**FAVELLI / TODERI**

## IL CLANDESTINO

Il 22 aprile 1961 Piero Manzoni firma Emilio Villa come opera d'arte. È un gesto che il poeta e critico d'arte non accetta, come non accetta l'eccessivo attaccamento a qualsiasi oggetto, la sua opera è un peregrinare joyceiano tra i significati, una costruzione babelica di incidenze concettuali e formali. Nel bel libro di Aldo Tagliaferri sulla vita di Villa si incontrano personaggi e fatti di mezzo secolo di storia culturale sicché la biografia risulta essere lo spaccato di un'epoca. Certo, l'atteggiamento radicalmente antiaccademico di Villa non ammette riserve, la sua vita coerentemente legata al gnosticismo e alla libera esegesi biblica sembra intrecciare con artisti e poeti un dialogo appassionato. Un rapporto che oggi sembra quasi impensabile, una relazione con uomini e cose che lega il critico al mondo dell'arte indissolubilmente, direi addirittura fisiologicamente, pensando agli ambiti in cui Burri, Perilli, Turcato ed altri hanno condiviso piaceri e dispiaceri con il critico.

Interessante nell'opera di Villa è l'ostilità nei confronti del Gruppo '63 e della poesia militante; la sua poesia è di per sé

visionaria e ansiosa. Nel periodo della rivista "EX", ad esempio, nonostante il difficile inserimento nel panorama editoriale italiano, espone il suo particolare anticonformismo sotto forma di dichiarate posizioni di distanza nei confronti delle facilitazioni mass mediologiche che si esplicitano con un chiaro disprezzo per l'opera di Warhol.

La poesia di Villa è frutto della sua formazione radicata in diversi terreni linguistici e la sua ricerca di un'opera palinsesto è evidente quando sottolinea, lanciando l'artista, il valore dei décollages di Rotella.

Nel libro intensissimo di Tagliaferri, Villa viene raccontato sia sotto l'aspetto umano che sotto quello letterario, senza tralasciare i contatti e i conflitti con le persone e con il mercato dell'arte. Lungo il libro ricorre la speranza villiana di veder pubblicata la sua traduzione della "genesì"; che sia proprio la sua vita una genesi continua? **Marcello Carriero**

Aldo Tagliaferri

## IL CLANDESTINO

Vita e opere di Emilio Villa

Editrice DeriveApprodi, 2004

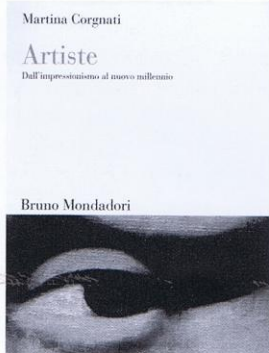
15 x 20 cm. - pp. 208

## ARTISTE

In un momento in cui, dice l'autrice Martina Corgnati, "...le donne non esistono più. E non c'è più nessun problema.", giunge questo studio allo scopo di nutrire la magra schiera di pubblicazioni italiane inerenti alle numerose questioni circa il contributo artistico delle donne, ricordando che i problemi legati al "genere" si sono evoluti e trasformati ma per nulla estinti. Ben presente l'imprevedibile apporto di Linda Nochlin, *Artiste* prende inizio dall'ultimo scorcio dell' '800 e procedendo senza mai perdere di vista la singolarità dell'opera nell'intreccio tra specifico contesto culturale e individualità, si pone come "ricognizione introduttiva" ai temi della storia dell'arte al femminile, giungendo a monitorare gli odierni orientamenti in occidente e oltre. Insieme all'analisi di personalità ampiamente riconosciute nel panorama euro-americano "bianco", da Cindy Sherman a Carla Accardi, Kiki Smith, Annette Messager, Barbara Kruger, Berline De Bruyckere... emer-

ge il tentativo di ampliare il discorso in direzioni generalmente poco esplorate, dal complesso apporto delle donne di colore attive negli Usa ad alcune figure di punta dello scenario artistico tra Africa e Asia delineate in brevi *esquisses* in due capitoli a parte.

**Serena De Dominicis**



Martina Corgnati

## ARTISTE. Dall'Impressionismo al nuovo millennio

Bruno Mondadori, 2004

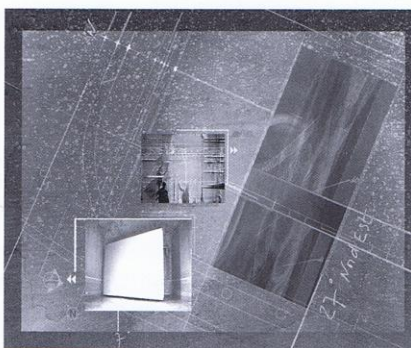
17 x 22 cm. - pp. 380

## EMANUELA BRIGNONE CATTANEO: 27° A NORD EST

### Palazzo Nicolosio Lomellino di Genova

L'artista-architetto Emanuela Brignone Cattaneo articola in mostra l'insieme dei gesti rituali e funzionali e degli interventi estetici che un lavoro complesso, innovativo e seducente come la ristrutturazione di uno spazio museale, quale Villa Serra Galleria d'Arte Moderna, implica. Il senso di questa sua operazione d'arte risiede nelle modalità formali e concettuali che l'artista sceglie per rendere espressivamente visibile quel work in progress che altrimenti, a museo ultimato, diverrebbe invisibile e irrecuperabile. La sua è una sorta di *Recherche* proustiana, uno sguardo all'indietro che recupera sguardi, paesaggi, *esprit du temps*, perduti e ritrovati nella restituzione estetico-emozionale dei due video proiettati e dei modellini ricostruiti (realizzati da Guido Affini con Eleonora Papapietro), come micro *wunderkammer* da spiare in una rivisitazione poetico-sentimentale. Altri esponenti del gruppo di lavoro sono Luigi Amman, Chantal Cattaneo, Gianluca Papini, Enrico Pinna, Italo Rota. L'opera, evento ufficiale del 2004, investe anche il versante percettivo nella selezione dei colori destinati alle sale del museo e un versante altamente innovativo nei congegni funzionali situati sul retro delle contropareti. A commento la citazione di Rainer Maria Rilke... "e da queste pareti una volta azzurre e gialle, incorniciate dalle crepe dei tramezzi distrutti usciva il fiato di quelle vite, il fiato denso, ammfuffito che nessun vento aveva ancora disperso..."

**Viana Conti**



a sinistra: Emanuela Brignone Cattaneo, *27° a Nord Est*, 2004; in basso: Margherita Moscardini, *Training*, 2004

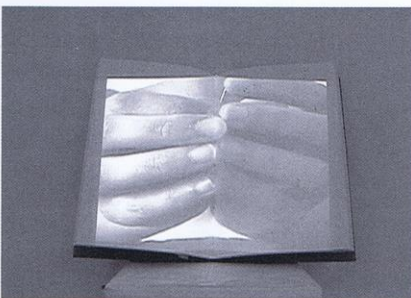
## MARRAKECH TEORIA

Il diario della vacanza di Corrado Levi intitolato *Marrakech* è un corredo di appunti. RegISTRAZIONI di sensazioni nascoste sotto la descrizione di cose, persone, fatti, luoghi. Tutto sembra governato dalla sensualità, pervaso da un sottile erotismo, a partire dalle peregrinazioni visive che si dipanano dopo l'incipit che tende a visualizzare la condizione dello scrittore. Levi comincia spesso con una parola riassuntiva che imposta e introduce il lettore in un quadro. Le situazioni, sono quasi tutte delle composizioni circolari, in cui la storia si mantiene in equilibrio su quei dati che segnano il paesaggio in superficie, sicché più che titolo o argomento, la parola appuntata è l'inizio di un percorso. La Medina di Heidegger, ovvero il discorso intrecciato, pieno di agnizioni, per Levi è tutta all'insegna dell'inseguimento di uno sguardo, di un corpo e mira al mantenimento di un sentire che orienta l'esperienza come l'olfatto un segugio. Così, una volta ricomposto un ordine schematico e duro (*Quiz a Berlino*), Levi s'aggancia al ricordo e lo mischia al sapore dell'avventura. **Marcello Carriero**

## CRISTIAN CHIRONI / MARGHERITA MOSCARDINI

### Interno&dumdum, Bologna

Interno&dumdum, dopo quasi un anno di pausa, ha felicemente ripreso l'attività espositiva. Si è inaugurata recentemente *1st*, bi-personale di Cristian Chironi e Margherita Moscardini, a cura di Giuliano Gavioli ed Alberto Zanchetta, con testi critici di Luca Panaro e Francesca Pagliuca. Giuliano Gavioli, direttore dello spazio, afferma che questa riapertura vuole essere "un segnale di incoraggiamento nei confronti della stagnazione 'ideale' che si è venuta a sviluppare negli ultimi anni a Bologna, visto che si sono chiusi quasi tutti gli spazi di ricerca; i propositi dello spazio restano dunque quelli per cui è nato: dare visibilità a giovani artisti e a nuovi critici-curatori". *1st* infatti è stata la prima di un ciclo di quattro mostre bi-personali contrassegnate da numero progressivo che, sempre a cura di Gavioli e Zanchetta, coinvolgeranno di volta in volta critici diversi nella stesura dei testi di analisi delle opere. Prossimamente *2nd*, con opere di Giorgios Andreotta e Mirko Fabbri.



Corrado Levi

## MARRAKECH TEORIA

Ed. Cadmo Fiesole, 2004

10 x 17 cm. - pp. 120